



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3232 del 10/09/2020
Prot. n° 2019/330212 del 26/11/2019
Ditta Proponente: CO.I.E.T. SRL
Oggetto: Verifica preliminare per impianto di recuperi inerti non pericolosi
Comuni di Intervento: GUARDIAGRELE
Tipo procedimento: VERIFICA PRELIMINARE ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs 152/2006

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio	<i>dott. Enzo De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche	ASSENTE
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>dott. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	<i>Ing. Luca Iagnemma (delegato)</i>
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Chieti	ASSENTE
Dirigente del Servizio Difesa del Suolo	ASSENTE
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
Esperti in materia Ambientale	

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: *ing. Galeotti*
Gruppo Istruttorio: *dott.ssa Serena Ciabò*
Si veda istruttoria Allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CO.I.E.T. SRL per l'intervento avente per oggetto: VERIFICA PRELIMINARE ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs 152/2006

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che la Ditta propone di sostituire il sistema tecnologicamente interconnesso di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata con una benna frantumatrice, il rispetto di quanto previsto dalla tipologia 7.1 del D.M. 05.02.1998 di tale modifica è rimandata in sede autorizzativa;

Ritenuto che non si tratta di attività temporanea, ma di impianto fisso di recupero rifiuti di cui all'art. 216 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL' ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Luca Iagnemma (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

Progetto: CO.I.E.T. SRL
VERIFICA PRELIMINARE PER IMPIANTO DI RECUPERO INERTI NON PERICOLOSI

CONGLO
MODIFI

Oggetto

Titolo dell'intervento:	VERIFICA PRELIMINARE PER IMPIANTO DI RECUPERO INERTI NON PERICOLOSI
Descrizione del progetto:	La modifica riguarda l'adeguamento al DM 69/2018 per la gestione del conglomerato bituminoso (tip. 7.6).
Azienda Proponente:	CO.I.E.T. srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Guardiagrele
Provincia:	CHIETI
Località:	VIA Piano Venna N.52
Altri Comuni interessati:	--
Numero foglio catastale:	7
Particella catastale:	4270-4277-4211-4305-4325-5379-4313-4310-4780-4278-4212-4306-4326

Contenuti istruttoria:

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione presentata dal proponente a supporto dell'istanza di Verifica Preliminare, redatta e firmata dall'Ing. Marta Di Nicola, iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara, matr. A/1730.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi della documentazione presentata

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Crescenzo Donatino
e-mail	info@coiet.it
PEC	coietsrl@pec.it

2. Estensore dello studio

Nome studio professionista	--
Cognome e Nome	Marta Di Nicola
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Provincia di Pescara, matr. A/1730
Telefono	3332100185
e-mail	dinicolamarta@yahoo.it
PEC	marta.dinicola@ingpec.eu

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. 330212 del 26/11/2019
Integrazioni	Prot. 85130 del 25/03/2020
Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti pareri CCR_VIA	2860 del 16/01/2018 favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni, relativo all'Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi.

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Altro Integrazioni
Progetto Preliminare: Studio preliminare ambientale: Altri elaborati:	Riscontro parere CCRVIA 3157 con allegati Ditta COIET srl

Premessa

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lettera zb), denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

L'Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi oggetto della presente istruttoria è già stata esaminata dal CCR – VIA il 16/01/2018 che ha emesso il parere n. 2860 del 16/01/2018 favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA con le seguenti prescrizioni: "considerato che la Ditta deve provvedere a richiedere



l'integrazione dell'AUA in essere, in tale sede dovranno essere chiariti gli aspetti inerenti gli scarichi (prima e seconda pioggia) e valutata l'efficienza dell'impianto di bagnatura e delle opere di mitigazione acustica." L'impianto è già stato autorizzato con provvedimento di AUA n.23 del 12/09/2018 rilasciata dal SUAP Sangro-Aventino (rif.to Determinazione Regione Abruzzo n.DPC025/269 del 03/09/2018).

La suddetta attività viene svolta in procedura semplificata (rif.to artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) attraverso le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5), per una potenzialità complessiva pari a 95.000 ton/anno.

In data 26/11/2019, con nota Prot. 330212, la Ditta ha presentato istanza di Verifica Preliminare, ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per una modifica all'impianto, riguardante l'adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di "End of Waste" in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.

Il Comitato CCR VIA si è espresso in data 06.02.2020, in merito alla procedura di VP, con Giudizio n. 3157 "di rinvio per le motivazioni seguenti:

è necessario:

1. Verificare l'ottemperanza alle prescrizioni del parere CCR VIA n.2860 del 16/01/2018
2. Specificare se la ditta intende apportare variazioni rispetto alle attrezzature autorizzate con il suddetto parere CCR VIA".

Con nota prot. 85130 del 25/03/2020, la Ditta ha trasmesso la "Nota riscontro Giudizio CCR VIA completa di allegati" di cui si riporta una sintesi nei successivi paragrafi.

SEZIONE II

Sintesi della documentazione integrativa

In ottemperanza alla prescrizione n.1 "Verificare l'ottemperanza alle prescrizioni del parere CCR VIA n.2860 del 16/01/2018"

Per maggiore chiarezza si riportano le prescrizioni del Giudizio n. 2860 del 16/01/2018: "*considerato che la Ditta deve provvedere a richiedere l'integrazione dell'AUA in essere, in tale sede dovranno essere chiariti gli aspetti inerenti gli scarichi (prima e seconda pioggia) e valutata l'efficienza dell'impianto di bagnatura e delle opere di mitigazione acustica.*"

- Aspetti inerenti gli scarichi (prima e seconda pioggia)

Secondo quanto riportato nei documenti trasmessi dalla Ditta, come stabilito nel parere favorevole rilasciato dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione Abruzzo, in allegato al provvedimento di AUA n. 23 del 12/09/2018, la COIET ha provveduto ad eseguire il primo controllo analitico sulle acque in ingresso/uscita dall'impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia che dilavano il piazzale impermeabilizzato; i valori ottenuti hanno attestato il rispetto dei limiti di cui alla Tab 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., per lo scarico di acque superficiali. La Ditta provvederà a ripetere i l'analisi dei campioni con cadenza semestrale.

Le acque di seconda pioggia vengono inviate, tramite pozzetto di bypass, direttamente nel torrente Dendalo attraverso la canaletta di proprietà comunale.

Le acque di dilavamento della sola area di messa in riserva dei rifiuti inerti vengono convogliate in una vasca a tenuta; tali reflui sono stati caratterizzati ai fini dell'attribuzione del codice CER 161002 (rifiuti liquidi acquosi..) e successivamente conferiti presso impianto di recupero regolarmente autorizzato ai sensi della normativa di settore vigente. I risultati delle analisi sopra menzionati sono stati allegati alla documentazione trasmessa.

- Efficienza dell'impianto di bagnatura

Il piazzale di recupero è provvisto di una rete di ugelli nebulizzatori che viene attivata in caso di polverosità causata dalla movimentazione dei materiali o dal passaggio dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo. Presso la propria sede la Ditta conserva un apposito "Registro delle manutenzioni dei sistemi di abbattimento delle emissioni" regolarmente vidimato dall'organo provinciale, all'interno del quale vengono riportati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria (cadenza semestrale) o straordinaria (qualora necessari) effettuati



sull'impianto di nebulizzazione, oltre che le letture del contatore al fine di monitorare l'entità dell'approvvigionamento idrico.

- Opere di mitigazione acustica

In occasione dell'invio dell'istanza di modifica sostanziale all'AUA, la ditta ha richiesto al Comune di Guardiagrele che la propria attività di recupero inerti fosse inquadrata come "temporanea" in virtù della durata limitata nel tempo, corrispondente a pochi giorni/mese; considerata la bassa esposizione della popolazione al rumore prodotto dai macchinari oltrechè l'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze del sito, con Ordinanza Sindacale n. 37 del 26/09/2017, il Comune di Guardiagrele ha rilasciato alla COIET una deroga al rispetto dei valori limite di emissione differenziale per attività temporanea, secondo quanto predisposto dall'art. 2 del regolamento comunale in materia di inquinamento acustico. Per tale motivo, non è stato ritenuto necessario installare la barriera anti-rumore prevista in corrispondenza dell'area di trattamento.

La ditta ha trasmesso una relazione di impatto acustico post operam firmata dal Dott. Roberto Cavicchia, Tecnico competente in acustica ambientale (Iscrizione ENTECA n° 1252 Regione Abruzzo – DA13/117 del 24.09.2009) finalizzata a:

- valutare sia i livelli di emissione acustica attribuibili alle sorgenti di rumore di pertinenza dell'impianto, sia i livelli di immissione registrabili negli ambienti abitativi limitrofi all'area di pertinenza dell'attività oggetto di indagine;
- confermare con sufficiente grado di approssimazione i risultati ottenuti attraverso la valutazione previsionale di impatto acustico redatta in data 07/10/2016 e già trasmessa agli enti competenti.

Nello studio si specifica che il Comune di Guardiagrele, con Deliberazione del Consiglio Comunale n°19 del 13/03/2019, ha approvato il nuovo Piano Comunale di Classificazione Acustica, dal quale si evince che l'area oggetto di indagine, per una considerevole parte della sua estensione, ha subito una modifica sostanziale trasformandosi da area di "Classe V – Area prevalentemente industriale" ad area di "Classe VI - Area esclusivamente industriale"; inoltre, per le operazioni di riduzione volumetrica degli inerti, visti i ridotti quantitativi da trattare, la CO.I.E.T. S.r.l. ha deciso di sostituire il "Trituratore CAMS Mod. UTM 750-2" precedentemente individuato, con una più funzionale "Benna Frantumatrice" applicabile direttamente sul braccio dell'escavatore (finora utilizzato per alimentare il suddetto Trituratore semovente).

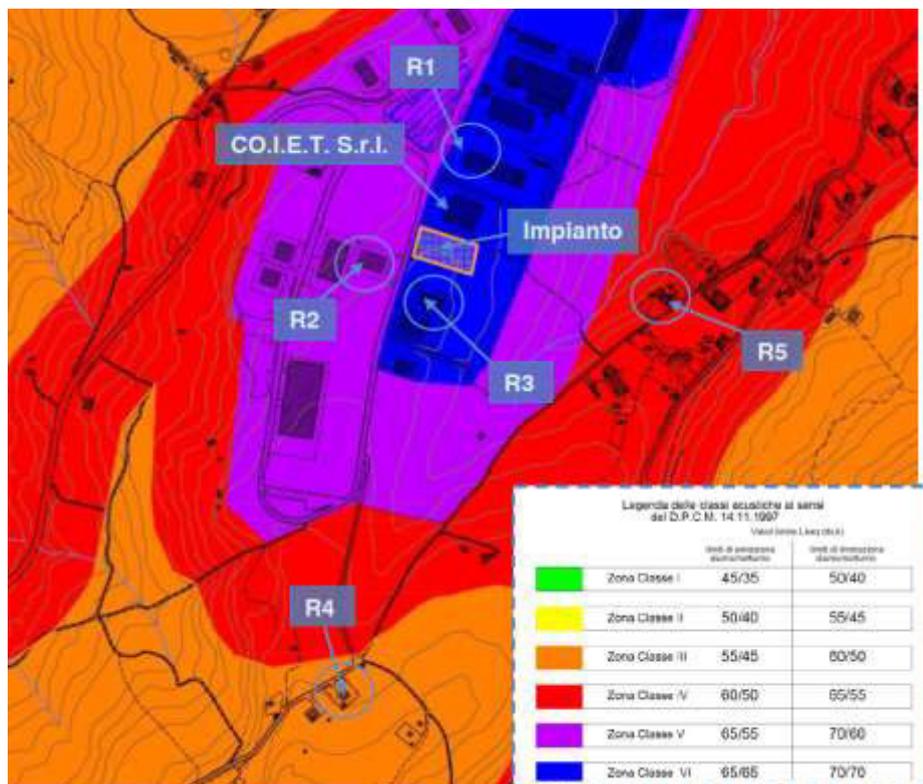


Figura 1 – Stralcio piano classificazione acustica e localizzazione ricettori





Al fine di determinare il livello di pressione sonora presente nell'area oggetto di analisi, in data 10 marzo 2020 sono state effettuate diverse misure di breve periodo del Leq (livello equivalente di pressione sonora) presso i ricettori più prossimi all'area di pertinenza dell'impianto in analisi. Per le modalità e le tecniche di misurazione si rimanda alla relazione specialistica. Dette misure sono state eseguite con tutte le sorgenti di rumore di pertinenza dell'Impianto CO.I.E.T. disattivate. Sono stati considerati i seguenti ricettori:

R1 (Palazzina Uffici) ubicato in "Classe VI – Aree esclusivamente industriali", ad una distanza di ca. 120 m dal centro dell'area dell'impianto e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'esterno della fascia di pertinenza della strada comunale a servizio della Zona Industriale Piano Venna, classificata come strada di "Tipo F – Locale" (fascia di pertinenza di ampiezza pari a 30 m.).

R2 (Capannone industriale) ubicato in "Classe V – Aree prevalentemente industriali", ad una distanza di ca. 95 m dal centro dell'area dell'impianto e all'esterno della fascia di pertinenza della strada comunale a servizio della Zona Industriale.

R3 (Capannone industriale) ubicato in "Classe VI – Aree esclusivamente industriali", ad una distanza di ca. 90 m dal centro dell'area dell'impianto e all'esterno della fascia di pertinenza della strada comunale a servizio della Zona Industriale.

R4 (Abitazione privata) ubicato in "Classe III - Aree di tipo misto", ad una distanza di ca. 720 m dall'impianto e ricade all'interno della fascia di pertinenza della strada comunale che la serve.

R5 (Abitazione privata) ubicato in "Classe IV –Aree di intensa attività umana", ad una distanza di ca. 340 m dall'impianto e all'interno delle fasce di pertinenza sia della strada comunale che la serve sia della S.S.538, classificata come strada di "Tipo Cb –Extraurbana secondaria" (ampiezza pari a 250 m.).

Dall'analisi preliminare condotta è emerso che in detta area il clima acustico risulta influenzato dalle attività produttive/commerciali presenti nella zona industriale e, in maniera molto marginale, dal modesto traffico veicolare presente sulla arteria viaria presente.

Di seguito si riportano i risultati delle misure:

Misura	Tempo di misura	Leq (dBA)	L ₅₀ (dBA)	L ₉₀ (dBA)	L ₉₅ (dBA)	L ₉₉ (dBA)
PM1	13.45 – 14.15	42,3	39,1	36,7	36,0	32,3
PM2	10.20 – 10.30	48,6	45,6	37,4	36,1	34,2
PM3	12.09 – 12.19	43,1	40,3	35,3	34,6	33,3
PM4	12.24 – 12.34	38,4	35,8	32,8	32,2	31,2
PM5	12.42 – 12.52	43,4	42,6	39,3	38,7	37,8

Partendo dai risultati delle misure fonometriche sopra riportati, considerando che le attività in esame si svolgono nel solo periodo diurno ed in particolare nelle fasce orarie 9.00 – 13.00 e 14.00 – 18.00, il tecnico definisce quanto segue:

1. Per i ricettori R1, R2 ed R3 ubicati all'esterno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, per i quali il contributo di rumore riferibile ai transiti autoveicolari contribuisce al raggiungimento dei limiti di immissione, si assume che il descrittore LAeq sia rappresentativo dell'intero periodo diurno.

2. Per i ricettori R4 ed R5 ubicati all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali ad essi vicine, il contributo di rumore riferibile ai transiti autoveicolari non contribuisce al raggiungimento dei limiti di immissione; poiché durante le misure fonometriche si è registrato un numero di transiti veicolari molto ridotto, risultando particolarmente agevole scorporarne il contributo, si assume che il clima acustico relativo al periodo diurno, anche in questo caso, sia ben rappresentato dal descrittore LAeq.

Ciò premesso, di seguito si riportano i risultati del Clima Acustico determinato per l'area oggetto di indagine:



Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	Lg, lim dB(A)	L _{Aeq,TR} ⁽¹⁾
R1	PM1	1,60 m	70 (CL. VI)	42,3
R2	PM2	1,60 m	70 (CL. V)	48,6
R3	PM3	1,60 m	70 (CL. VI)	43,1
R4	PM4	1,60 m	60 (CL. III)	38,4
R5	PM5	1,60 m	65 (CL. IV)	43,4

Per quanto concerne l'impatto acustico è stata effettuata una caratterizzazione delle sorgenti sonore.

L'impianto, con una potenzialità di ca 95000 tonn/anno, presenta le seguenti sorgenti di rumore:

- Escavatore cingolato equipaggiato con Benna Frantumatrice (S1) attiva per circa 8 ore al giorno nei giorni in cui l'impianto opera;
- Terna gommata (S2) nei giorni in cui l'impianto opera, è attiva per circa 2 ore al giorno.
- Autocarro (S3) Utilizzati per il conferimento dei rifiuti da recuperare nell'impianto in esame; si stima che, nei giorni in cui l'impianto opera, vi siano ca. 5/6 transiti giornalieri in ingresso ed altrettanti in uscita, nel solo periodo diurno.

L'analisi, effettuata dal tecnico, dei tracciati fonometrici relativi alle misure eseguite nella giornata del 10/03/2020 con le "sorgenti specifiche" dapprima disattivate e dopo attivate, evidenzia che la differenza tra il rumore ambientale LA ed il rumore residuo LR registrati in taluni punti di verifica scelti (in particolare per i ricettori R1, R4 ed R5) non supera i 3 decibel.

Visti i bassi livelli di pressione sonora registrati nei sopra riportati punti di verifica, il tecnico concludere direttamente che queste ultime (Ls) non superano il limite assoluto di emissione per le classi acustiche considerate, in quanto, quand'anche si volesse sostenere che Ls corrispondesse ad LA (ovvero che tutto il rumore registrato nei punti di verifica scelti fosse riferibile alle sole sorgenti di rumore dell'Impianto in esame e che dunque tutte le altre sorgenti di rumore non fornissero alcun contributo al livello di rumore registrato), il tecnico verifica che gli stessi livelli di rumore LA misurati nei punti R1, R4 ed R5 risultano ampiamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Per gli altri punti di verifica (R2 ed R3), poiché la differenza tra il rumore ambientale LA ed il rumore residuo LR registrati è superiore a 3 decibel, il livello di pressione acustica da attribuire alle sorgenti specifiche Ls può essere determinato applicando il "Metodo A - Valutazione in base alla valutazione dei livelli sonori equivalenti ambientale e residuo" della sopra menzionata norma UNI ovvero eseguendo la sottrazione energetica tra LA ed LR:

Misura	Metodologia calcolo Ls	LA (dBA) ⁽²⁾	LR (dBA) ⁽²⁾	Ls (dBA)
EM 1 / R1	Semplificazione: Ls = LA	42,4 (L _{Aeq})	42,3 (L _{Aeq})	42,4
EM 2 / R2	Metodo A - Norma UNI 10855:1999	52,2 (L _{Aeq})	48,6 (L _{Aeq})	49,7
EM 3 / R3	Metodo A - Norma UNI 10855:1999	60,9 (L _{Aeq})	43,1 (L _{Aeq})	60,8
EM 4 / R4	Semplificazione: Ls = LA	39,2 (L _{Aeq})	38,4 (L _{Aeq})	39,2
EM 5 / R5	Semplificazione: Ls = LA	46,2 (L _{Aeq})	43,4 (L _{Aeq})	46,2

Il tecnico procede a normalizzare i risultati ottenuti in precedenza rispetto alle 16 ore del periodo diurno, ottenendo:



Punto di Misura	Ls (dBA)	Tempo di attività delle sorgenti Ls	Lg, lim dB(A)	LEM,TR
EM 1 / R1	42,4	8 h	65 (CL. VI)	39,4
EM 2 / R2	49,7	8 h	65 (CL. V)	46,7
EM 3 / R3	60,8	8 h	65 (CL. VI)	57,8
EM 4 / R4	39,2	8 h	55 (CL. III)	36,2
EM 5 / R5	46,2	8 h	60 (CL. IV)	43,2

Secondo quanto riportato dal tecnico, i livelli di pressione sonora sopra riportati risultano compatibili con i valori limite di emissione definiti dalla normativa vigente.

Verifica dei limiti assoluti di immissione:

Per determinare il livello di immissione registrabile all'interno delle aree di pertinenza dei ricettori limitrofi all'impianto in parola sono state eseguite misure di Rumore Ambientale (LA) posizionandosi ad una distanza di ca. 1 m dal confine dell'area di pertinenza dei ricettori R1, R2, R3 ed R4.

Nella relazione si precisa che per i ricettori R1, R2 ed R3 ubicati all'esterno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, per i quali il rumore riferibile ai transiti autoveicolari contribuisce al raggiungimento dei limiti di immissione, si assume che il rumore ambientale (LA) riferito al tempo di funzionamento delle sorgenti indagate sia ben rappresentato dal descrittore LAeq relativo alle misure fonometriche eseguite nei rispettivi punti di verifica.

Per i ricettori R4 ed R5, ubicati all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, per i quali il contributo di rumore riferibile ai transiti autoveicolari non contribuisce al raggiungimento dei limiti di immissione, il tecnico assume che il rumore ambientale (LA) riferito al tempo di funzionamento delle sorgenti indagate sia ben rappresentato dal descrittore LAeq, ottenuto dalle misure fonometriche dopo averne "scomputato" i suddetti contributi relativi ai transiti veicolari registrati.

Ricettore	LA (dBA)	LR (dBA)	Tempo di attività delle sorgenti Ls	Lg, lim dB(A)	LIM,TR
R1	42,4	42,3	8 h	70 (CL. VI)	42,4
R2	52,2	48,6	8 h	70 (CL. V)	50,8
R3	60,9	43,1	8 h	70 (CL. VI)	58,0
R4	39,2	38,4	8 h	60 (CL. III)	38,8
R5	46,2	43,4	8 h	65 (CL. IV)	45,0

Secondo quanto riportato dal tecnico, i livelli di pressione sonora sopra riportati risultano compatibili con i valori limite di immissione definiti dalla normativa vigente.

Verifica dei limiti differenziali di immissione:

Poichè la verifica in parola deve essere effettuata negli ambienti abitativi, ed i ricettori non devono essere ubicati in aree di Classe VI; ciò determina che nel caso in esame essa verrà eseguita soltanto in relazione ai ricettori R2, R4 ed R5.

In fase di misurazione il tecnico è stato autorizzato ad accedere negli ambienti abitativi del solo ricettore R2; per gli altri ricettori (R4, R5) ci si dovrà limitare ad effettuare una previsione dei livelli di rumore ambientale LA e residuo LR presenti nei relativi ambienti. In tale circostanza si ipotizza che i livelli di rumore residuo LR ed ambientale LA misurati negli ambienti abitativi a finestre aperte, possano essere ben approssimati con quelli stimabili in facciata.

Il tecnico specifica infine che per la valutazione del livello di immissione differenziale i livelli di rumore ambientale - LA - e residuo - LR - vanno riferiti al tempo di misura e non già al tempo di riferimento; inoltre non vanno scartati i contributi di rumore dovuti alle infrastrutture.



Dipartimento Governo del Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

CO.I.E.T. SRL
Progetto: VERIFICA PRELIMINARE PER IMPIANTO DI RECUPERO INERTI NON PERICOLOSI

Ricettore	Zona	LA	LR	Valore limite	L _{DIFF} (LA - LR)
R2	Classe V	48,3	47,1	5 dB	n.a. (4)
R4	Classe III	39,2	38,4	5 dB	n.a. (4)
R5	Classe IV	46,2	43,4	5 dB	n.a. (4)

Secondo quanto riportato dal tecnico, i livelli di pressione sonora sopra riportati risultano compatibili con i valori differenziali di immissione definiti dalla normativa vigente.

In ottemperanza alla prescrizione n.2 "Specificare se la ditta intende apportare variazioni rispetto alle attrezzature autorizzate con il suddetto parere CCR VIA"

La Ditta ha deciso di acquistare la benna frantumatrice "SIMEX" mod. CBE 40 da impiegare per il trattamento dei rifiuti inerti, in luogo dell'impianto semovente mod. UTM 750-2, di cui disponeva mediante contratto di nolo a freddo.

Il macchinario è caratterizzato da una potenza produttiva pari a circa 100 ton/h. Considerato che, in condizioni di esercizio in regime, la specifica attività di frantumazione viene svolta in modalità temporanea per 8 h/g e per 8g/mese (consecutivi o meno), quindi per complessive 96 giorni all'anno, si ottiene una produttività annua pari a 76.800 ton.

Tale valore risulta comunque inferiore alla massima potenzialità dell'impianto, corrispondente a 95.000 ton/anno, pertanto la Ditta si riserva di poter aumentare, qualora necessario, le ore di funzionamento del macchinario nei limiti di tale quantitativo autorizzato.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò

